REDAZ. MARCHIGIANA DE L'UNITA': VIA LEOPARDI 9 - ANCONA - TEL. 23.941 (UFFICIO DIFFUSIONE: TEL. 28.500)

Una riunione negli uffici della Giunta regionale presente il compagno Bastianelli

Enti locali e sindacati: fermo impegno a favore della cantieristica di Ancona

Richiesto un incontro con il governo e con i dirigenti della Fincantieri per conoscere le linee di programma per il settore — Gli interventi del sindaco Monina e del presidente della Giunta provinciale Borioni — La posizione della FLM

ANCONA, 21

Su tre strade, non parallele ma convergenti, marceranno, per difendere le prospettive del cantiere Dorico, Enti locali marchigiani, sindacati confederali e Consiglio di fabbrica di comune accordo: le ha riassunte ieri pomeriggio, al termine dell'incontro svoltosi negli uffici della Giunta regionale, il presidente del Consiglio, compagno Renato Bastianelli.

Accanto alla sollecitazione di un impegno diretto dei parlamentari marchigiani, la Regione chiederà la convocazione del «Comitato nazionale Permanente», l'organismo di cui fanno parte le Regioni e gli Enti locali sedi di cantieri navali IRI, nominato ad Ancona dopo il convegno dello scorso aprile. L'intento è quello di giungere ad una riunione risolutiva con il Governo (ministri delle Partecipazioni Statali e della Marina Mercantile) e con i dirigenti della Fincantieri per conoscere le linee di programma per il settore cantieristico ed incidere nella distribuzione delle commesse (il disleguamento delle due «bulk carrier» da 60.000 tonnellate che avrebbero dovuto essere costruite dal cantiere di Ancona, ha acceso con nuova intensità le preoccupazioni di lavoratori, sindacati, amministratori locali e forze politiche).

Una terza necessità, non meno urgente delle altre, è quella di un colloquio *unitario*, collegiale con l'ing. Bocchini, direttore del gruppo CNTR, per sottrarre all'equivoco gli impegni stabiliti anche nel contratto di lavoro (investimenti, difesa e sviluppo dell'occupazione, nuovo cantiere). Le decisioni prese per l'immediato futuro conseguono da alcune richieste formulate dai sindacati e dal Consiglio di fabbrica (le aveva illustrate Gambini in apertura della riunione, presieduta dal vicepresidente Massi).

Sul modo di procedere c'è l'accordo di tutti i rappresentanti marchigiani. Il sindaco di Ancona, Monina, ed il presidente della Giunta provinciale, Borioni, hanno dichiarato il loro pieno appoggio, aggiungendo proposte e valutazioni sull'incerta prospettiva dello scalo dorico e sul l'atteggiamento della direzione Fincantieri.

«Studiamo insieme che cosa fare di concreto e di tangibile — aveva detto Borioni — per creare una forte pressione politica. Se si ritiene necessario un ridimensionamento del piano Finmare, c'è l'obbligo di stabilire con i sindacati e con gli Enti locali le scelte essenziali di questo ridimensionamento, compiendo equilibratamente ogni *taglio*».

Il timore più forte è quello di un «attacco contro le Marche», contro il suo cantiere, anello debole — insieme a Taranto e Livorno — di una catena che robusta non è, a causa di una politica che per oltre 10 anni ha ignorato i necessari investimenti.

Franceschetti e Papili della FLM hanno posto all'attenzione la questione del reparto Meccanica («Non si dia nel modo più assoluto per scontata la sua morte» aveva aggiunto poi il segretario della Camera del Lavoro di Ancona Pettinari). Per Papili si rende necessario, nella fase degli incontri ad alto livello, anche il consenso concentrico delle popolazioni.

«Se il settore della cantieristica — ha aggiunto poi Pettinari — è una *scelta giusta* per la ripresa economica e nell'ambito del disegno di riconversione industriale, allora le Regioni dovranno discutere insieme al Governo i nuovi indirizzi ed anche i sindacati dovranno avanzare credibili proposte per rivitalizzare il settore». Ma invece al cantiere di Ancona si lavora ad un quarto delle reali possibilità degli impianti: è una struttura elefantiaca, eccessiva rispetto ai reali livelli di produzione. Si può mantenere, anche qui, un tale spreco di risorse produttive ed umane? A questo quesito dovranno rispondere Governo e Fincantieri.

Altre decisioni, non meno importanti, assunte dai rappresentanti della Regione, dai sindacati e dagli Enti locali, riguardano la costituzione di una *segreteria tecnica* che coordini proposte e mantenga i necessari collegamenti fra le Regioni e con la capitale.

Riunito il direttivo della CdL di Fermo

I sindacati impegnati sul problema "OMSA"

Altri temi all'attenzione del movimento per il prossimo autunno sono trasporti, contratti, agricoltura

FERMO, 20

CGIL, CISL e UIL sono alla vigilia di un intenso autunno sindacale, da condurre unitariamente e imponendo una efficace iniziativa sui maggiori problemi, che sono: l'OMSA, i trasporti pubblici, il contratto calzaturiero, il contratto del pubblico impiego e l'agricoltura.

Ognuno di questi argomenti è stato esaminato e discusso, intanto, dal direttivo della Camera del Lavoro di Fermo, che ha proposto interventi.

In primo piano resta sempre l'OMSA, per cui viene richiesto il rispetto degli impegni sottoscritti da Gotti Porcinari nello incontro di Bologna del 22 luglio scorso; tali impegni come si ricorderà, prevedono la riconversione dello stabilimento di Fermo mediante l'avvio di tre attività industriali distinte.

Il discorso sui trasporti pubblici e particolarmente delicato e chiama in causa sia gli impegni assunti dal Consiglio regionale lo scorso aprile, sia la sollecita costituzione del consorzio dei comuni attraverso l'impegno dell'Amministrazione provinciale.

Le proposte sindacali in materia riguardano anche la pubblicazione delle linee di concessione (e particolarmente, per Fermo, dell'AFA) il trasporto gratuito per studenti e pensionati con basse pensioni, abbonamenti speciali per lavoratori, potenziamento dei servizi, in genere, ristrutturazione del traffico.

Per quanto concerne il contratto dei calzaturieri le principali iniziative vanno coordinate sui problemi degli investimenti, del lavoro per conto terzi e sul lavoro a domicilio. In particolare i sindacati si prefiggono la lotta al «fuori busta», il rispetto della normativa sulla integrazione per malattia, la tutela della salute in fabbrica, l'applicazione del diritto allo studio.

Il contenzioso sindacale nel settore agricolo, infine resta sempre soprattutto, la trasformazione della mezzadria in contratto di affitto delle terre degli enti pubblici morali e religiosi. A tal proposito si andrà tra breve ad una assemblea dei lavoratori.

Pesaro

La Provincia raccoglie fondi per il Friuli

PESARO, 21

L'Amministrazione provinciale di Pesaro ed Urbino e il Comune di Pesaro, ricordano a quanti volessero sottoscrivere che è tuttora aperto il CCP n. 15 6666 intestato «Amministrazione provinciale Pesaro e Urbino - Sottoscrizione pro terremotati Friuli», in cui possono essere effettuati i versamenti.

Si coglie, pertanto, l'occasione di rinnovare l'invito agli enti ed ai privati cittadini a voler continuare a dimostrare tangibilmente la propria solidarietà alle popolazioni colpite.

L'iniziativa sostenuta dal Comune di Urbino

Le strutture pubbliche a disposizione dei bimbi

Terminata l'esperienza della scuola media «G. Verga» Gli alunni della II-F e gli insegnanti hanno trascorso una settimana di vacanza-studio con «soggiorno» nella scuola elementare di Montesoffio - Verifica positiva

URBINO, 21

Ha avuto termine qualche giorno fa un'esperienza nuova nell'ambito della scuola, sostenuta — con i mezzi di cui diremo — dal Comune di Urbino, che è stato contattato dal Comune e dalla Scuola Media «G. Verga» di Limbiate (MI). La classe seconda «effe» di tale scuola ha trascorso una settimana di vacanza studio nelle immediate vicinanze della nostra città, precisamente con «soggiorno» nell'edificio della scuola elementare di Montesoffio.

E' una iniziativa che può avere ulteriori sviluppi nell'ambito della collaborazione tra scuole e amministrazioni pubbliche, affinché la scuola sia un momento per capire e conoscere realtà diverse. D'altra parte è questo l'obiettivo che ha spinto gli insegnanti di Limbiate, insieme alla volontà di superare la mancanza di una scuola a tempo pieno.

Come si è svolta la vacanza? Alloggiati — con sacchi a pelo e quant'altro occorre per le necessità del caso — nei locali della scuola elementare, autonomi per ciò che riguarda vitto e pulizie, insegnanti ed alunni, con pullman messi a disposizione dal Comune di Urbino, hanno potuto studiare dal vivo la nostra città e le località viciniori di un certo interesse per lo studio sugli insediamenti umani, sui paesaggi, ecc. In questo modo si è ovviato al limite di una didattica che poggia sull'astrattezza, per agganciarsi invece direttamente ad una realtà concreta.

Infatti alla programmazione ed alla verifica diretta, anche tramite i colloqui con gli amministratori e con la gente del posto, hanno poi fatto seguito la conclusione e la delineazione finale di ogni problema esaminato.

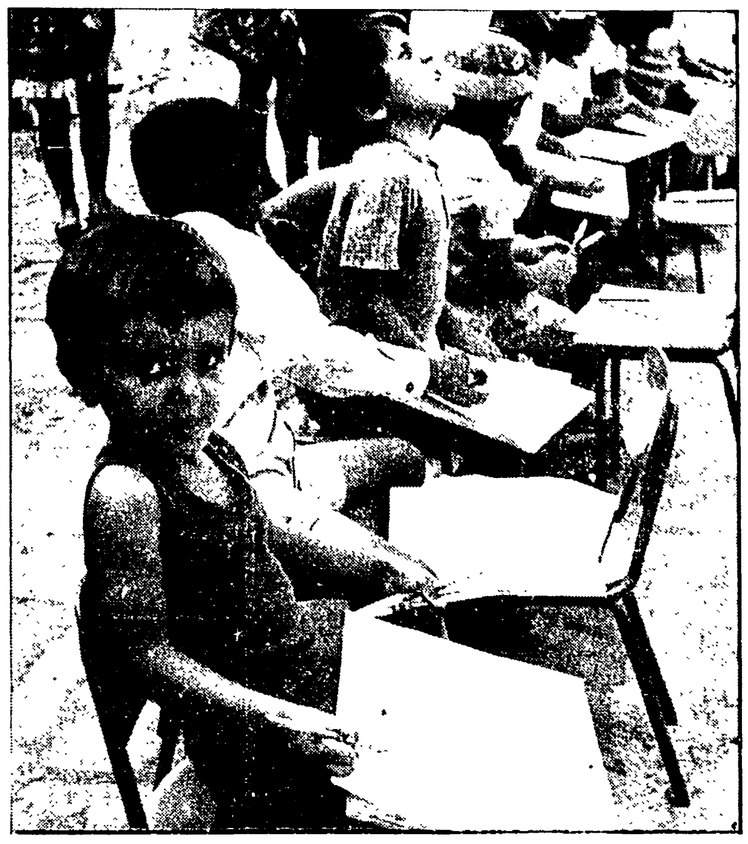
Non sono mancate certo passeggiate, ore di svago e di divertimento, legate però sempre ad un programma e ad un metodo che portassero gli alunni ad essere creativi e a ritrovare un punto di partenza e di arrivo. Inoltre la vacanza è stata proficua anche per il rapporto che si è instaurato tra alunni ed insegnanti, senza divisioni di sorta.

Una verifica finale sulla settimana di Urbino si è avuta l'ultimo giorno, quando la seconda «effe» si è incontrata con una seconda classe integrata della Media Montefeltro, la quale nel corso dell'anno aveva studiato l'inquinamento, l'ecologia, la difesa o l'«offesa» del paesaggio. Eravamo presenti ed abbiamo seguito con molto interesse un dibattito a più voci vivace ed animato, sostenuto da dati precisi e da riferimenti concreti.

D'altronde la diversità tra l'ambiente di Urbino e quello di Limbiate ha costituito un motivo di confronto quanto mai stimolante.

A tacere di altre attività in cui i ragazzi si sono notevolmente impegnati (per es. una mostra estemporanea di disegni eseguito con la sanguigna sul tema: «La nostra impressione della città»), ci appare positivo il fatto che strutture pubbliche vengano messe a disposizione per una scuola che, abolendo esami di riparazione e corsi di recupero, propone uno studio diverso veramente formativo.

Maria Lenti



Scuola comunale di Fano: bambini che disegnano in piazza

Una sentenza della Pretura di Ancona

L'Ente di Sviluppo non osserva le norme sui rapporti di lavoro

L'origine della controversia giudiziaria - Preso ad esempio il comportamento dell'Ente di Sviluppo dell'Umbria - Le parti ricorrono in cassazione

ANCONA, 21

Un'interessante sentenza in materia di contratti di lavoro a tempo determinato è stata emessa dal Pretore di Ancona dr. D'Ambrosio nel processo a carico del rag. Arturo Maugini, 81 anni, ex presidente dell'Ente di sviluppo nelle Marche, il quale è stato dichiarato colpevole di contravvenzione all'articolo 5 della legge n. 230 del 18 aprile 1962, la norma che disciplina appunto il rapporto di lavoro a termine.

La vertenza aveva preso l'avvio nel dicembre dello scorso anno in seguito all'esposto presentato all'Ispettorato provinciale del lavoro da uno dei tanti contrattisti che dal gennaio 1973, in vari gruppi scaglionati nel tempo, prestarono la loro opera presso l'Ente di sviluppo agricolo. Riferiva il denunciante che il datore di lavoro, sordo ai continui richiami del prestatore d'opera e del sindacato al rispetto della legge, aveva corrisposto retribuzioni mancanti di due emolumenti: l'assegno perequativo e quello tabellare.

Inoltre, alla scadenza del rapporto, l'Amministrazione dell'Ente non aveva corrisposto un premio esattamente proporzionato alla durata del contratto stesso.

Nelle controdeduzioni l'Ente di sviluppo sosteneva la inapplicabilità della legge 230 a rapporti di pubblico impiego, in quanto tali rapporti venivano disciplinati da leggi particolari. Nel caso specifico dal D.P.R. n. 276 del 31 marzo 1971, al quale si richiamava appunto la delibera n. 361 emessa il 18 novembre 1972 dal Consiglio di amministrazione in merito alle assunzioni temporanee di personale per il disbrigo del lavoro per conto dell'Aima (Azienda di Stato per gli interventi di mercato).

Ma dello stesso avviso non fu l'Ispettorato provinciale del lavoro, il quale, anche uniformandosi ai pareri espressi dal Ministero del lavoro e dal Consiglio di Stato, ritenne che la legge 230 era applicabile agli enti pubblici. Adottò pertanto provvedimenti contravvenzionali a carico dell'Ente e trasmise gli atti all'Autorità giudiziaria per una esatta interpretazione della norma.

Nel marzo scorso, con decreto penale emesso dal Pretore, l'Ente fu condannato a trentamila lire di ammenda per violazione dell'art. 5 della legge 230.

Essendosi però il presidente pro-tempore Arturo Maugini opposto a tale decreto, la questione è stata ora dibattuta nell'aula delle udienze della Pretura. Il contrattista autore dell'esposto denuncia si era costituito parte civile con l'assistenza dell'avv. Alberto Lucchetti. L'imputato (assente perché indisposto) era difeso dall'avv. Paolo Pauri, il quale, nella sua arringa, ha ribadito la inapplicabilità della «230» a rapporti di pubblico impiego, precisando che l'Ente di sviluppo, ente pubblico non economico, con un regolamento organico informato ai principi dell'impiego statale, ha adottato per le assunzioni temporanee i criteri di cui al DPR 276 del 1971 che disciplina le assunzioni di personale straordinario presso le amministrazioni dello Stato. L'avv. Pauri ha quindi chiesto l'assoluzione del suo assistito.

Il D.P.R. 276, ha sottolineato l'avv. Lucchetti, disciplina le assunzioni a termine nei ministeri e negli uffici periferici dello Stato. L'ente di diritto pubblico non è amministrazione dello Stato e quindi l'unica legge applicabile all'Ente di sviluppo per la stipulazione di contratti a tempo determinato è la «230» del 1962.

Il tutore della parte civile ha esibito in proposito una delibera dell'Ente di sviluppo dell'Umbria (che il giudice ha allegato agli atti) in cui, nelle assunzioni di personale per l'espletamento dei servizi presso l'Aima, si fa preciso richiamo alla «230».

La tesi dell'avv. Lucchetti è stata accolta da Pretore che ha dichiarato il rag. Maugini colpevole del resto ascrittogli, ad eccezione della mancata corresponsione dell'assegno tabellare.

L'imputato ha proposto ricorso per Cassazione.

A Porto S. Giorgio il PCI è entrato nella maggioranza

PORTO S. GIORGIO, 21

L'accordo di fine legislatura sancito tra tutte le forze politiche di Porto S. Giorgio — che ha portato il PCI nell'area della maggioranza — ha suscitato un'eco positiva in tutta la provincia. La cronaca registra un primo commento, che viene dal Comitato di zona comunista del Fermano e che porta la firma di Sauro Pettinari:

«I partiti politici della DC, PCI, PSI, PRI, PSDI e la lista Marittimi» di Porto S Giorgio, dopo un intenso e serrato confronto hanno approvato un documento programmatico di fine legislatura, il quale sancisce la fine della pregiudiziale anticomunista

«La segreteria di zona ritiene che una nuova e positiva fase politica ed amministrativa si è aperta a Porto S. Giorgio e che l'intesa raggiunta, anche se il PCI non farà parte dell'esecutivo, rappresenta attualmente il massimo conseguibile

ANCONA - Riunita la Consulta regionale

Occorrono 160 milioni per il rientro degli emigrati licenziati

La relazione del compagno Del Bianco - Urge la revisione delle convenzioni internazionali con i Paesi ospitanti - Da rivedere anche la legge regionale

ANCONA, 21

Presso la sede del Consiglio regionale si è riunita la Consulta regionale per l'emigrazione. Dopo la relazione del consigliere regionale Del Bianco, il quale ha illustrato l'attività svolta dalla Consulta nei suoi primi mesi di vita, sono state esaminate e discusse le proposte avanzate dal direttivo per adeguare l'azione della Consulta alle rinnovate esigenze del mondo dell'emigrazione.

In particolare, Del Bianco ha fatto notare la gravità della crisi che colpisce i lavoratori italiani all'estero, ribadendo la necessità di interventi che portino all'attuazione degli impegni a suo tempo assunti nel corso della conferenza nazionale sull'emigrazione. Soprattutto si deve andare quanto prima ad una revisione delle convenzioni internazionali con i Paesi che ospitano i nostri lavoratori, facendo assumere un nuovo ruolo ai comitati consolari in tesi come organismi democratici e partecipativi, stimolando la costituzione di associazioni unitarie dei nostri lavoratori all'estero.

Particolare attenzione, come è stato messo in luce nel corso della riunione, dovrà essere assegnata all'informazione sulla attività regionale a favore degli emigranti. Per quanto riguarda i nostri corregionali rimpatriati a seguito di licenziamenti, la Consulta ha già provveduto a liquidare le domande per rimborso spese di viaggio. Il prevedibile incremento del numero dei rientri rende comunque necessario un elevamento della previsione di spesa da 130 a 160 milioni.

Tra le altre proposte avanzate dalla presidenza e fatte proprie dalla Consulta: il rimborso agli ECA delle spese sostenute per permettere agli emigrati l'esercizio del diritto di voto e l'erogazione di contributi alle associazioni degli emigrati.

Non più rinviabile appare inoltre una revisione della legge regionale sull'emigrazione

La consulta procederà quindi alla elaborazione di un programma complessivo la cui attuazione, secondo quanto affermato nel corso della discussione, dovrà essere verificata mediante la conferenza regionale sull'emigrazione da tenersi ad Urbino entro la fine dell'anno.

Un seminario a Perugia presenti operatori di Fano

Sperimentazione scolastica: valido scambio di esperienze

Collaborazione fra educatori umbri e marchigiani - Affrontati i temi della formazione del «collettivo scolastico», dell'aggiornamento professionale, della gestione democratica

FANO, 21

Il gruppo di operatori socio educativi della scuola comunale dell'infanzia di Fano ha partecipato a Perugia al seminario di studi per l'aggiornamento professionale delle educatrici organizzato dall'Amministrazione comunale del capoluogo umbro

Nei locali del circolo didattico di Perugia, diretto dal prof. Giacomo Santucci, vi è stato un esauriente scambio di informazioni sulla realtà delle rispettive situazioni della scuola dell'infanzia: 18 le scuole istituite dal comune di Perugia, che ha così corrisposto alle richieste della popolazione determinate dalle gravi carenze della scuola statale e privata, così come a Fano si è riusciti in questo campo a dare accoglimento a tutte le richieste (vale a dire che tutti i bambini trovano posto a scuola)

Il gruppo fanese ha dibattuto a Perugia i temi della sperimentazione socio educativa nella scuola con riferimento all'iniziativa di particolari corsi di aggiornamento professionale organizzati sin dal 1973-74 dall'Amministrazione comunale di Fano con la nascita del «gruppo di operatori socio educativi».

Nello scambio di notizie sulle rispettive esperienze, il gruppo di operatori si è soffermato sui contenuti e le finalità dell'iniziativa sperimentale portata avanti a Fano, che comprende i temi della formazione del «collettivo scolastico», dell'aggiornamento professionale degli educatori e del personale, della gestione democratica della scuola, nonché la presentazione e l'esplicazione di materiali didattici ricercati e elaborati dal «gruppo», quali il «gioco colore», materiali manipolativi e di costruzione, materiali di recupero e naturali come legnetti di scarto, ritagli di stoffe, giornali - campionari vari, sassi, fogli, radici, creta, sabbia ecc.

L'incontro fra i rappresentanti delle realtà scolastiche dell'infanzia di Fano e Perugia si è svolto cordialmente dando spazio ad un ricco dibattito fra le educatrici, il personale e gli operatori intervenuti.

A conclusione dei lavori, reciproca si è manifestata la esigenza di proseguire nella collaborazione di ricerca e di scambio delle rispettive esperienze al fine di confrontare e quindi di verificare l'attività socio-educativa della scuola dell'infanzia.

Ancona

Si è riunita la commissione autotrasportatori del gas

ANCONA, 21

Si è riunita ad Ancona la Commissione nominata dalla Assemblea degli autotrasportatori di gas in bombole della provincia di Ancona

La Commissione, nella quale sono rappresentate tutte le società del settore, con i sindacati di categoria FITA CNA e SAPA CGIA, ha esaminato la situazione del comparto che manifesta evidenti segni di crisi. Tale crisi ha cause di carattere generale, quali la mancata riforma organica dei trasporti, la situazione di monopolio creatasi nel mercato degli autocarri, aggravata dall'assenza di un controllo democratico sulla formazione dei prezzi, il ritardo nella predisposizione di tariffe pubbliche riconosciute

Tutto ciò mentre i recenti provvedimenti di riassetto del l'autotrasporto, ed in particolare la legge 313 su pesi e dimensioni impongono una rapida riconversione del parco mezzi.

La Commissione ha rilevato che, in questo quadro generale, le condizioni di lavoro sono particolarmente difficili in quanto gli operatori del settore non si limitano a svolgere il loro servizio, ma devono sobbarcarsi mansioni e una mole di lavoro non di loro competenza (carico e scarico, fatturazione, ecc.) Sono state pertanto sottolineate la necessità e l'urgenza di aprire un confronto con le società interessate.

Ascoli

Gli inquilini di Fermo in delegazione all'IACP

FERMO, 21

La delegazione dell'Unione Inquilini di Fermo si è recentemente recata presso l'Istituto Autonomo Case Popolari di Ascoli Piceno, per rivendicare urgenti opere di manutenzione degli alloggi in via Tiziano nel quartiere Tirassegno di Fermo.

Tale delegazione, di cui faceva parte il consigliere regionale Massimo Todisco, quale membro del direttivo di zona dell'Unione Inquilini, è stata ricevuta dal direttore dello IACP

Nell'incontro gli esponenti dell'Unione Inquilini hanno posto in evidenza il grave stato di deterioramento degli alloggi di via Tiziano, nei quali da anni l'Istituto di Ascoli non compie opere di manutenzione

L'IACP si è impegnato a compiere un primo, immediato intervento per eliminare l'umidità in alcuni alloggi, riproponendosi poi di intervenire nei prossimi mesi per il complesso risanamento delle abitazioni.

La delegazione dell'Unione Inquilini si è successivamente recata presso il presidente della Provincia di Ascoli Piceno

Su precisa richiesta da parte della delegazione di un immediato intervento, il presidente della Provincia si è impegnato a portare in Giunta una delibera per gli urgenti e non rimandabili lavori di riparazione della strada provinciale

In vista della tavola rotonda organizzata dal Comune di Ancona

Incontro dei partiti democratici per l'inceneritore

L'esigenza di approfondire l'argomento su una base tecnico-scientifica per un'ulteriore verifica - Continuano le polemiche

ANCONA, 21

In previsione della tavola rotonda organizzata dal Comune di Ancona in merito alla costruzione dell'inceneritore, in località Bolignano, il sindaco e gli assessori Lucantoni e [illegible] si sono incontrati con i capo gruppi di tutti i partiti presenti in Consiglio comunale. Altri contatti sono stati presi con il Consiglio di quartiere Aspio - Montesicuro - Candia, con le Associazioni naturalistiche, con le organizzazioni sindacali e con i presidenti di tutti i consigli di quartiere cittadini.

Dagli incontri avuti è emersa l'esigenza di impostare la tavola rotonda su un approfondito dibattito teorico scientifico, ma nello stesso tempo non si vuole dare all'iniziativa un carattere del tutto accademico. Questo, per fare in modo che la discussione e il confronto possano essere fruiti e compresi da tutta la popolazione anconetana interessata e coinvolta in prima persona nella questione.

Il consiglio di quartiere Aspio - Montesicuro - Candia avrebbe voluto che al dibattito partecipassero più di sei tecnici ed esperti proposti dall'Amministrazione comunale: ma proprio per evitare una dispersione del dibattito e per garantire quindi un approfondimento del problema, il comune ha deciso, d'accordo con i sindacati e gli altri presidenti dei consigli di quartiere, di confermare l'impegno già in precedenza annunciato. Da parte loro, le associazioni naturalistiche hanno confermato che al di là di una questione aritmetica il prossimo incontro dovrà garantire una qualificata presenza interdisciplinare

In base alle risultanze scaturite nel corso degli incontri la Giunta comunale fisserà nei prossimi giorni i criteri organizzativi attraverso cui si articolerà l'incontro e la discussione tecnico scientifica

Alla vigilia dell'incontro sembra di nuovo divampare in città la polemica. In una nota l'Amministrazione Comunale constata che a pochi giorni dal dibattito tale clima non contribuisce certamente a rasserenare gli animi, ma serve solamente a creare uno stato di tensione. «Chiunque mostri di condividere — prosegue il comunicato — le posizioni degli Amministratori, viene infatti ingiustamente e ingiustificatamente sottoposto a dure critiche, come nel caso dell'assessore ai Lavori Pubblici della Regione avv. Venaruccia».

L'assessore, in una mozione presentata al Consiglio regionale, aveva tra l'altro giudicato «gravemente riduttivo del concetto fondamentale della democrazia rappresentativa ed in ultima analisi una preoccupante abdicazione della stessa, il fatto che una deliberazione presa alla unanimità da un Consiglio Comunale, dopo un ampio ed articolato dibattito ed una nutrita partecipazione popolare, possa essere impedita nella sua realizzazione dal comportamento di un ristretto numero di cittadini».

A proposito dei consensi espressi da numerosi consigli di quartiere della città, la nota del Comune di Ancona prosegue: «Quando poi i componenti dei consigli di quartiere che hanno votato autonomamente ordini del giorno a favore delle scelte operate dall'Amministrazione comunale vengono considerati "venduti", si dimostra di non tenere in alcun conto le capacità intellettive e di discernimento degli stessi».

L'ultimo quartiere che, in ordine di tempo, si è pronunciato, è quello di Pietralacroce che ha votato all'unanimità una dichiarazione, nella quale si esprime parere favorevole alla costruzione dell'impianto, invitando l'Amministrazione a realizzare l'opera con urgenza.

Per quanto riguarda il documento approvato dal consiglio di quartiere Adriatico Vittoria Passetto (nel quale si attesta solidarietà alle popolazioni di Aspio Montesicuro) il Comune ha voluto precisare che nella dichiarazione non si prende posizione contro le scelte adottate dal consiglio comunale. Comunque, anche se il clima rimane un po' surriscaldato e le polemiche non sembrano essersi placate, sarà proprio nel corso della tavola rotonda (alla quale parteciperanno tecnici e scienziati di chiara fama), che si potranno ulteriormente verificare le scelte operate dagli amministratori

Sarà in seguito compito del Consiglio comunale trarre tutte le conseguenze d'ordine amministrativo che riterrà più opportune e idonee.

MUNICIPIO DI URBINO

IL SINDACO

porta a conoscenza che è stato bandito concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura dei seguenti posti:

a) diciannove posti di autista di autobus comunali.

b) un posto di conduttore di macchina operatrice.

c) un posto di autista di mezzi pesanti;

d) un posto di autista magazziniere messe.

Le domande vanno presentate in carta legale entro le ore 12 del giorno **11 ottobre 1976.**

Retribuzione: salario iniziale annuo lordo Lire 1 milione 900.000 con sviluppo di carriera in senso orizzontale, oltre alle altre indennità come per il restante personale in servizio.

Titolo di studio: diploma o certificato di 5. elementare.

Inoltre per autista di autobus patente categ. «D» pubblica; per autista di macchina operatrice patente categ. «B»; per autista di mezzi pesanti patente categ. «C» e per autista magazziniere messe patente categoria «C».

Uno dei 22 posti totali sarà riservato, per concorso pubblico, ad un appartenente ad una delle seguenti categorie di cui alla legge 24 1968, n. 482: a) orfano di caduto in guerra; b) orfano di caduto sul lavoro; c) orfano di caduto per cause di servizio

Per chiarimenti rivolgersi alla Segreteria Generale del Comune

Per chiarimenti rivolgersi alla Segreteria Generale del Comune.

Li, 10 settembre 1976

IL SINDACO
O. Magnani